

Riaprono oggi elementari, medie e superiori

La scuola al «via»: riuscirà davvero a partire in anticipo?

Quasi ovunque scaglionato l'inizio delle lezioni - Quattrocen- to doppi turni in meno - L'iniziativa dei giovani comunisti



Con i libri sotto il braccio, lo zainetto a tracolla o la cartella in mano, incominceranno a muoversi dalle otto, o anche già dalle sette, del mattino diretti verso il liceo, la scuola media, l'elementare. Per molti si tratterà di una passeggiata in bicicletta, o un breve percorso in autobus in motorino, per altri (e non sono affatto pochi) di un «viaggio» nella borgata al cuore della città. Saranno almeno 500.000, un vero e proprio esercito di scolari e studenti dai 6 ai 18 anni, pronti a riprendere o a occuparsi per la prima volta il loro posto nei banchi.

Le fila più consistenti sono, come sempre, quelle della scuola dell'obbligo, formate da almeno 180 mila bambini delle elementari e 200 mila alunni delle medie. La cifra che si riferisce ai piccoli è ancora provvisoria, in quanto che l'Ufficio statistico del provveditorato deve ancora terminare il calcolo del totale degli iscritti. Dalle prime previsioni però, pare che quest'anno saranno di meno. Il dato non coglie di sorpresa. Da almeno 5 anni infatti, gli iscritti a scuola per la prima volta, diminuiscono progressivamente.

Stabile invece il «livello» degli iscritti alle superiori. Sono in tutto 158 mila, per l'esattezza 129.247 nella città e 28.721 nella provincia. La presenza più assidua è quella degli istituti tecnici dove gli alunni sono 59.365 a Roma e 14.921 in provincia. Seguono quindi i licei (classico, scientifico, artistico) gli istituti magistrali con 47.522 iscritti a Roma e 10.120 in provincia. Fanalino di coda gli istituti professionali nella città gli studenti quest'anno sono 22.410, in provincia 3.980.

Non è ancora possibile conoscere con certezza per ogni singolo ordine di studi, tuttavia pare che anche que-

stanno verrà riconfermato lo «spopolamento» lento, ma ineluttabile dei licei e del «migliorismo» in vario modo, dalle elementari alle superiori, in numero maggiore o minore rispetto al corso scorso. Per gli studenti quest'anno saranno dunque, più di mezzo milione. Ma, all'appello delle 830 risponderanno davvero tutti? Sul calendario scolastico (nuovo di zecca), la data di oggi è senz'altro segnata come quella del «via». Si tratta però di una scadenza ufficiale, a cui si sovrappongono quelle «ufficiose» dei singoli istituti. Il rientro a scuola non sarà cioè concentrato tutto in un giorno solo. Quasi ovunque l'inizio delle lezioni sarà scaglionato a discrezione dei presidi.

Il primo giorno di scuola in una città come Roma, non ha per amara tradizione un impatto facile. I «modi» che l'avvio delle lezioni, anticipato o no, riporta sempre al bell'ordine sono tanti e aggraviati, primi fra tutti il «carosello» degli insegnanti e la mancanza di aule.

Per quanto riguarda il primo problema c'è da dire che stamattina negli elenchi delle firme dei docenti ci saranno senza dubbio le assenti. Il provveditore ha assicurato, in più di un'occasione, che il 90% degli insegnanti sarà dietro la cattedra e in realtà — dicono i risultati degli esami di riparazione — gli organici tracciatissimi sono stati in buona misura. Nemine e sistemazioni negli uffici di via Pianciani, sono perciò ancora in alto mare almeno per il 30% degli insegnanti non di ruolo. Per quanto riguarda invece il problema «aule» i 100 mila studenti quest'anno dovranno essere costruiti infatti da Comune e Provincia hanno alle-

gerito, anche se certo non ancora risolto, il problema dei doppi turni. L'anno scorso le classi che iniziavano le lezioni meridiane alle 14 erano tremila, quest'anno scendono a 2.600. Inoltre la commissione permanente formata dal provveditore e dagli assessori alla scuola di Comune e Provincia, ha tempestivamente «preordinato» un «piano di emergenza», che ha già dai mesi scorsi provveduto a sanare le situazioni più scottanti, e a evitare così brutte sorprese ad anno avviato. Si è cercato infatti di utilizzare, su «territori» che prefigurano il distretto, tutte le aule e gli spazi inutilizzati.

Complessivamente, l'anno scolastico oggi inizia a maciarsi con meno problemi tecnici ma — anche questo va tenuto presente — con le carenze di strutture e programmi tuttora più che inadeguati. La scuola e soprattutto quella superiore rimane insomma profondamente malata. Su questa la riforma e della necessità di costruire un «movimento di massa unitario» degli studenti che, come afferma un comunicato diramato dal comitato regionale della FGCI, abbia per basi insostituibili la democrazia, la tolleranza, la chiarezza degli obiettivi e delle forme di lotta, i giovani comunisti riprendono fin da oggi la loro iniziativa di «caccia alle aule». Il primo appuntamento coincide stamattina con la riapertura di cancelli e portoni. I giovani comunisti di tutta la città saranno tutti impegnati nella diffusione straordinaria dell'Unità davanti alle loro scuole.

Rosanna Cancellieri

NELLA FOTO: Serrattissimo nei giorni scorsi, il grande magazzino l'acquisto di materiale e indumenti scolastici.

Fermato a Milano l'uomo che affittò la lavanderia usata come base per l'assalto alle cassette di sicurezza

Preso con i complici il «cervello» del furto da sei miliardi in banca

Dopo aver confessato Pietro Pilisi ha aggiunto: «Sono un bandito d'onore, non parlo più» - Con lui in carcere tre uomini e una donna - Recuperata parte della refurtiva - Si cercano gli altri componenti della banda

Comitato tecnico alla Pisana per coordinare i progetti sull'occupazione giovanile

«Si può ormai considerare esaurita la fase della discussione generale sulla legge per l'occupazione giovanile; è ora di entrare in quella di attuazione dei progetti presentati»: lo ha detto l'assessore regionale al Lavoro Arcangelo Spaziani, nel corso di un incontro che si è tenuto ieri alla Pisana. Alla riunione hanno partecipato rappresentanti della giunta provinciale, dei Comuni, delle Province e della Comunità montane del Lazio.

Spaziani ha anche reso nota l'intenzione dell'amministrazione di istituire un comitato tecnico ristretto al quale sarà affidato il compito di coordinare i progetti assieme all'ufficio di coordinamento istituito di recente nella sede dell'assessorato. Quest'ultimo organismo, dal suo canto, ha già dato inizio alla elaborazione delle ipotesi di progetto speciale presentate alla conferenza regionale sull'occupazione giovanile alla fine di giugno. Come è noto, questi piani riguardano la creazione di un sistema di campeggi, un'indagine sulla attività di produzione, un censimento delle terre incolte o malcoltivate, un rilevamento delle risorse idriche regionali, interventi per il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Il vice presidente della commissione lavoro, Gallenzi, ha sottolineato il profondo contributo di idee e di dati portato dagli intervenuti. Si tratta di materiale utilissimo — ha detto — che potrà costituire la piattaforma in base alla quale l'ufficio di coordinamento e il comitato tecnico ristretto potranno sviluppare ulteriormente il proprio lavoro.



Hanno agito seguendo un piano studiato nei minimi particolari che ha avuto, infatti, pieno successo, ma evidentemente non si sono preoccupati del «dopo», del momento cioè in cui la polizia avrebbe impegnato decine di uomini, in tutta Italia, per identificarli. Un «distrazione» che ieri mattina ha portato al fermo di cinque persone sospettate di aver preso parte al clamoroso furto di una settimana fa nel «caveau» della Banca d'America e d'Italia: in via Orti della Farnesina: 280 cassette di sicurezza svaligate per un bottino di circa 6 miliardi di lire. Tra le persone finite nelle mani della polizia, quattro a Milano e una a Roma, c'è anche l'uomo che viene considerato il «cervello», l'organizzatore della banda, l'anziano signore che, fornendo false generalità («mi chiamo Antonini») aveva detto di aver affittato un mese fa la lavanderia attraverso la quale i ladri sono riusciti a ragguagliare il sotterraneo della banca. Pietro Pilisi, detto «Pierre» 60 anni, d'origine francese, conosciuto dalle questurie di Roma, di Milano e di Genova, è stato fermato ieri mattina nel capoluogo lombardo in un appartamento di via Mecenate 26.

Una volta ammanettato, Pilisi (l'unico che ha ammesso di aver preso parte al furto nella banda del «Fiammino») è stato trasferito nei problemi del carcere.

Nella stessa casa di via Mecenate gli agenti hanno sorpreso una donna, Giuseppe Mazzoleni di 63 anni, anche lei finita in carcere. Con sé aveva più di 30 milioni di lire in contanti, in lire, in franchi svizzeri, francesi e tedeschi e anche diversi gioielli di notevole valore. Gli investigatori hanno sequestrato i soldi e preziosi faccendieri parte del bottino fatto nel «caveau» della Banca d'America e d'Italia. A proposito della Mazzoleni comunque gli inquirenti hanno escluso che possa trattarsi della sedicente signora Esposito, nota speditrice di lettere, che è la gestore della lavanderia attigua alla banca.

Sempre a Milano, la polizia ha arrestato anche Enzo Fortelli di 44 anni, Vincenzo Labriccioso di 18, che si nascondevano nella casa presa in affitto dal primo, in via Padovana. I due sono stati sospettati di essere il «basista» della banda. Avendo lavorato alcuni mesi fa nella fabbrica di calzature di Padoa, il giovane ne conosceva infatti tutti gli angoli ed era quindi in condizione di aver fatto il controllo (o presunta) della strada migliore per raggiungere il «caveau».

A Roma, invece, è stato arrestato il 19enne Vincenzo di 40 anni. L'uomo è stato rintracciato dagli agenti nella sua casa di via Stefano Borzari. Il giovane è stato arrestato su mandato di cattura per rapina emessa dalla magistratura di Padova. Vignilio è però fortemente sospettato anche di aver fatto parte della banda della lancia termica. Tra l'altro, sarebbe un esperto in cassette di sicurezza.

Ora i indagini condotte dalle squadre mobili di Roma, di Milano e di Genova, proseguiranno al fine di arrivare agli altri componenti della banda. Tra l'altro gli investigatori sono convinti che quasi nessuno dei fermati (e dei quali solo il magistrato, una volta fatta la perizia, potrà decidere l'arresto) ha fatto parte del gruppo del cinque che penetrò nella banca. La galleria che si era nascosta nel sotterraneo dell'istituto di credito, infatti, era talmente angusta da essere percorribile soltanto da persone snelle (come non è il caso, ad esempio, del sedicente signor Antonini) e soprattutto giovani, dotate cioè di una certa agilità.

Come è noto, il furto nella agenzia «G» della Banca d'America e d'Italia è stato scoperto lunedì mattina da un impiegato che si era recato nella camera blindata per prelevare danaro in contanti. Delle 480 cassette di sicurezza custodite ben 290 erano state scassinati. Sul pavimento i segni del lunso «lavoro» fatto dai ladri: alcuni contenitori (vuoti) del gas usato per la lancia termica, maschere antigas, scalpelli e martelli, le immancabili cartacce, residui dei pasti consumati durante il laboratorio e lungo scasso.

Ieri sera, prima che i fermati di Milano venissero trasferiti a Roma (sono arrivati alla stazione Termini alle 21) il capo della «mobile» Maresca ha spiegato che per arrivare a Pilisi è stato decisivo l'indizio ricostruito sulla base delle testimonianze.

Da alcuni giorni, ha detto il funzionario, agenti erano appostati sotto la casa dell'uomo a cui è stato attribuito il furto e poi lui stesso, a poche ore di distanza l'una dall'altro, sono caduti nelle mani della polizia. Sulla base del racconto fornito dal tassista che aveva accompagnato a casa Pilisi, gli agenti sono riusciti poi a sapere che poco prima l'uomo si era recato nella casa di via Padovana occupata da Fortelli e Labriccioso il cui fermo è avvenuto poche ore dopo quello del sedicente Antonini e della sua amica.

NELLE FOTO: in alto, Pietro Pilisi al momento dell'arresto. In basso, una scrivania di Giuseppe Mazzoleni, la base del sotterraneo di via Mecenate e Enzo Fortelli

Per Montalto Berti chiede al ministro il rispetto degli accordi

La vicenda di Montalto di Castro — il dibattito e le polemiche cioè sull'opportunità della scelta, sulle modi e sulle garanzie necessarie per la realizzazione della centrale nucleare — fa registrare nuove prese di posizione. L'assessore regionale all'Industria, il comunista Mario Berti, ieri ha rilasciato una dichiarazione «comunicata» al ministro — ha affermato l'assessore non aiuta a far chiarezza sui problemi relativi alla costruzione della centrale. Montalto di Castro, e non la linea intraveduta in un mutamento dell'indirizzo e della linea condotta fin qui seguita dal ministero e dall'ENEL. La Regione ha avuto un comportamento responsabile e chiaro, intorno ai problemi sorti con l'istituzione di una centrale. Innanzitutto, ha messo in primo piano i problemi di sicurezza, chiedendo le massime garanzie e la più ampia partecipazione democratica. In secondo luogo, ha chiesto che su tale questione rimane inadeguata l'azione del governo centrale, e ha incoraggiato, presentando al ministro dell'Industria, le questioni economiche sociali sono state affrontate con altrettanta serietà e responsabilità della Regione partendo dalle esigenze nazionali di approvvigionamento energetico. Mentre per quanto concerne l'insieme dei problemi relativi al comprensorio di Montalto di Castro, si è lavorato intorno ad un piano comprensoriale, ed è stato comunicato al ministro l'importo degli investimenti e degli aiuti. «Circa la convenzione — sostiene ancora Berti — è vero, come afferma il ministro, che il contratto dell'industria, che nel mese di luglio si svolsero incontri tra Donat Cattin, l'ENEL, il sindaco di Montalto di Castro, l'assessore regionale all'Industria; e che in quella occasione fu stilata una bozza di convenzione. Posteriormente perfezionata su alcuni punti quali la partecipazione degli imprenditori del partito comunista e della provincia di Viterbo e della Regione agli appalti. «Siamo del parere che tutte queste «difficoltà» — ha concluso — vadano superate rapidamente; ciò richiede un diverso comportamento del governo centrale. In primo luogo, la giunta regionale esaminerà la questione, e sono certo formularà una serie di proposte operative, in base a far uscire la questione dallo stato di incertezza e confusione in cui ancora si trova».

La società, che ha preteso di farlo tornare al lavoro, denunciata per «lesioni»

Si ammala in fabbrica di scoliosi ma per la Ceat è un assenteista

Respinta anche la richiesta dell'operaio di essere trasferito in un altro reparto - Un'inchiesta del sindacato sulla nocività nello stabilimento di Anagni

Non si tratta di assenteismo: è facile capire che un operaio «con la scoliosi severa e l'artrosi lombare», costretto a portare un busto ortopedico, ha una capacità produttiva limitata. Tanto più se il lavoratore è addetto a pesanti mansioni e deve sollevare centinaia di quintali al giorno. Ma per la direzione dello stabilimento di Anagni della Ceat, il «colosso dei pneumatici» questo discorso non regge. Così la richiesta del lavoratore di essere trasferito ad un altro reparto è stata respinta.

Tutta la vicenda, ora, finirà in tribunale. Augusto Pratini, il dipendente della Ceat, ha denunciato il direttore dello stabilimento di Anagni per «lesioni» e violazioni del contratto di lavoro.

La questione è iniziata più di un anno fa. L'operaio era stato presentato al medico aziendale per «lesioni» e violazioni del contratto di lavoro. La questione è iniziata più di un anno fa. L'operaio era stato presentato al medico aziendale per «lesioni» e violazioni del contratto di lavoro.

«Non si tratta di assenteismo: è facile capire che un operaio «con la scoliosi severa e l'artrosi lombare», costretto a portare un busto ortopedico, ha una capacità produttiva limitata. Tanto più se il lavoratore è addetto a pesanti mansioni e deve sollevare centinaia di quintali al giorno. Ma per la direzione dello stabilimento di Anagni della Ceat, il «colosso dei pneumatici» questo discorso non regge. Così la richiesta del lavoratore di essere trasferito ad un altro reparto è stata respinta.

Tutta la vicenda, ora, finirà in tribunale. Augusto Pratini, il dipendente della Ceat, ha denunciato il direttore dello stabilimento di Anagni per «lesioni» e violazioni del contratto di lavoro.

La questione è iniziata più di un anno fa. L'operaio era stato presentato al medico aziendale per «lesioni» e violazioni del contratto di lavoro.

«Non si tratta di assenteismo: è facile capire che un operaio «con la scoliosi severa e l'artrosi lombare», costretto a portare un busto ortopedico, ha una capacità produttiva limitata. Tanto più se il lavoratore è addetto a pesanti mansioni e deve sollevare centinaia di quintali al giorno. Ma per la direzione dello stabilimento di Anagni della Ceat, il «colosso dei pneumatici» questo discorso non regge. Così la richiesta del lavoratore di essere trasferito ad un altro reparto è stata respinta.

Tutta la vicenda, ora, finirà in tribunale. Augusto Pratini, il dipendente della Ceat, ha denunciato il direttore dello stabilimento di Anagni per «lesioni» e violazioni del contratto di lavoro.

La questione è iniziata più di un anno fa. L'operaio era stato presentato al medico aziendale per «lesioni» e violazioni del contratto di lavoro.

«Non si tratta di assenteismo: è facile capire che un operaio «con la scoliosi severa e l'artrosi lombare», costretto a portare un busto ortopedico, ha una capacità produttiva limitata. Tanto più se il lavoratore è addetto a pesanti mansioni e deve sollevare centinaia di quintali al giorno. Ma per la direzione dello stabilimento di Anagni della Ceat, il «colosso dei pneumatici» questo discorso non regge. Così la richiesta del lavoratore di essere trasferito ad un altro reparto è stata respinta.

Tutta la vicenda, ora, finirà in tribunale. Augusto Pratini, il dipendente della Ceat, ha denunciato il direttore dello stabilimento di Anagni per «lesioni» e violazioni del contratto di lavoro.

La questione è iniziata più di un anno fa. L'operaio era stato presentato al medico aziendale per «lesioni» e violazioni del contratto di lavoro.

ATENE E SINDACATI CONSULTATI DALLA REGIONE PER LA LEGGE SUL POLICLINICO

Università e sindacati saranno consultati dalla Regione per stabilire quale legge legislativa adottare per la soluzione del problema politico e sociale aperto dalla «Violenza Ziarani». A questo proposito il ministro della Sanità ha chiesto ai sindaci di boicottare la legge sulla legge del Policlinico dal Pio Istituto.

E' quanto ha stabilito la giunta provinciale di via Pianciani, che si è riunita ieri pomeriggio alla Pisana. La seduta è stata presieduta da Augusto Pratini, il dipendente della Ceat, che ha denunciato il direttore dello stabilimento di Anagni per «lesioni» e violazioni del contratto di lavoro.

La questione è iniziata più di un anno fa. L'operaio era stato presentato al medico aziendale per «lesioni» e violazioni del contratto di lavoro.

UN VIOLENTO NUBIFRAGIO SI E' ABBATTUTO IERI PER ORE SU TUTTI I QUARTIERI DELLA CITTA'

Aperta un'altra voragine alla Balduina Migliaia di telefoni bloccati nella zona

La rottura del collettore di scarico ha causato l'ingresso dell'acqua piovana in una centralina della SIP

Il partito

COMITATO REGIONALE E' convocata per giovedì 22 settembre, alle ore 19, presso il Comitato regionale, la commissione del CR per i problemi economici e sociali con segretario ordinario del giorno: «Attuazione delle leggi nazionali, nel quadro dell'accordo programmatico e sviluppo della programmazione regionale». La relazione sarà svolta dal compagno Giorgio Fratini, segretario del Comitato regionale. Sarà presente il compagno Maurizio Ferrara, vicepresidente della giunta regionale del Lazio. Alla riunione sono invitati ad intervenire i componenti della commissione dei problemi del lavoro, Agraria, Programmazione e riforme delle Federazioni del Lazio.

La riunione del Comitato federale e della Commissione federale di 18 comitati, con segretario ordinario alle ore 17 con all'ord. g. «Situazione politica e piano di lavoro della Federazione del Lazio» è rinviata a martedì 21.

ASSEMBLEA SUL RISANAMENTO DELLE BORGATE — Oggi la federazione alle 18. La relazione sarà svolta dal compagno Siro Tracuzzi, della segreteria della Federazione. Sono tenuti a disposizione i membri della segreteria delle sezioni di borgata, i coordinatori di partito della Circonscrizione interurbana (Ciccierno), Circostrazioni V, VII, XII, XIV, XV, XVII; il capigruppo e i componenti i vari partiti della Circostrazione urbana (Ciccierno) Circostrazioni IV, V, VII, VIII, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII.

ASSEMBLEA — DONNA OLIMPIA: alle 19,30 (Inbitione). FIUMICINO-ALES: alle ore 18 attivo (Mele). CENTOCELLE: alle 18,30 attivo (Prati). RIANO: alle 20,30 (Spesa). TOR LUPARA: alle ore 21 (Iacobelli). PALOMBARA: alle 19,30 attivo (Filozzi).

SEZIONE FEMMINILE — In federazione alle ore 17,30. O.d.g. «Problemi della sezione femminile in merito al piano triennale di sviluppo del partito» (Napoleone-Cervi).

COMMISSIONE TRASPORTI — AVVISO: la riunione del gruppo di lavoro dei trasporti è convocata per oggi alle 18 in federazione è stata rinviata a martedì.

SEZIONE CENTRO — TRASTEVERE alle 18 commissione decentramento (Muschetti); a MONTI alle 18 commissione decentramento (Muschetti); a MONTI alle 18 commissione decentramento (Muschetti).

FEDERAZIONE alle 19 commissione per la preparazione del convegno socialista alimentare della Circostrazione interurbana (Ciccierno).

PIGNATTARA alle 18 commissione interurbana (Ciccierno).

PIVIA ALEXANDRINA alle 17,30 attivo femminile VII Circostrazione interurbana (Ciccierno).

TUSCOLANO alle 20 commissione «cultura» IX Circostrazione interurbana (Ciccierno).

TIVOLI-SARINIA: alle 18,30 comitato cittadino (Cicchi).

Si è aperta un'altra voragine in via della Balduina: in seguito al violentissimo acquazzone che si abbattuto ieri sera come per molte ore, il collettore di scarico che passa sotto la strada è spezzato a cinquanta metri di distanza dall'altra voragine che s'era aperta nel mese di agosto. L'acqua ha quindi scavato una via alternativa a quella del collettore e, in poche ore, ha creato un terreno sottostante una centralina della SIP, fino a penetrare all'interno attraverso le fondamenta. La situazione è tale che si teme proprio all'inizio della strada, è stata completamente invasa dalle acque e migliaia di utenze sono rimaste isolate.

Altri smottamenti si sono verificati lungo via delle Medaglie D'oro dove alcuni locali adibiti per lo più a cantine o a vani-caldie, sono rimasti allagati e sono stati giudicati inagibili dai tecnici dei vigili del fuoco. Anche qui, come per molte altre occasioni per molte famiglie che abitano in via della Balduina ci sono stati momenti di paura e di preoccupazione per l'eventualità, sempre presente, di dover abbandonare gli stabili che sorgono al di sopra della strada.

Qualcuno intanto ha già pensato di preparare le valigie nell'eventualità che sia ordinato un sgombero; qualche altro, specialmente quelli che abitano nei piani bassi o nei

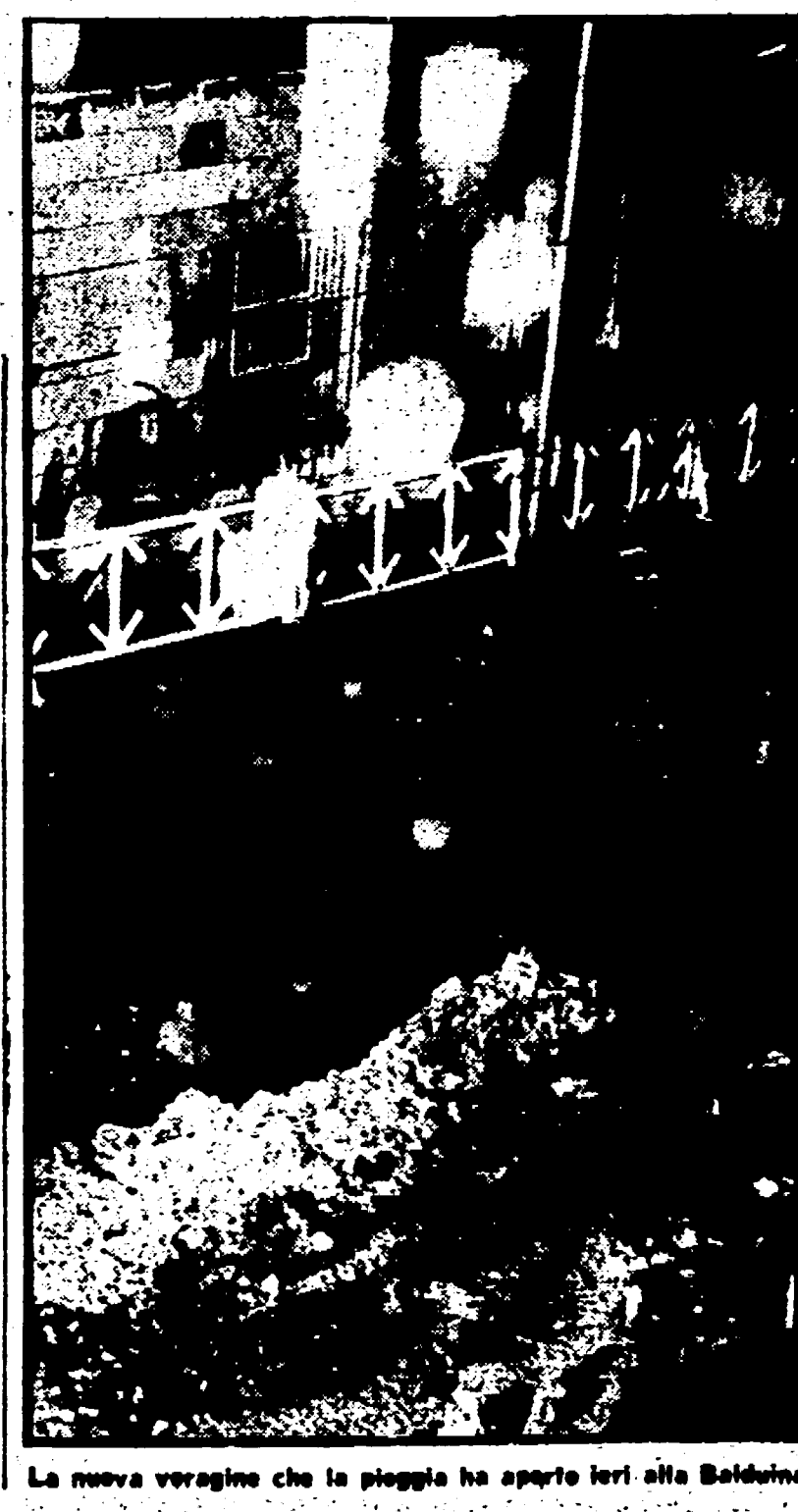
Un'improvvisa agitazione blocca l'aeroporto di Fiumicino

Un'agitazione di una parte degli assistenti di volo dell'Alitalia ha gettato nel caos per tutta la giornata di ieri l'aeroporto di Fiumicino. Durante le 9 ore di sciopero — che la FULAT ha definito «un atto ingiustificabile di prevaricazione e di netta divisione» — sono partiti soltanto 7 dei quaranta voli in programma. Cinque di questi voli riguardavano lo scalo internazionale (per Copenhagen, Parigi, Boston, Mosca e Madrid) mentre due sono relativi al settore nazionale per Torino e Milano.

ne) avviata dal Comune nei giorni scorsi. Per venerdì prossimo alle 17,30 è previsto un incontro di lavoro in piazza della Balduina, promosso dalla sezione del PCI del quartiere, cui parteciperà l'assessore comunale al lavoro pubblico, Lucio Buffa per discutere assieme alla popolazione delle voragini e dei disagi per la cittadinanza.

Altri allagamenti, frane, crolli, cadute di alberi (con conseguente blocco auto impantanate) si sono registrati nell'arco del pomeriggio di ieri in altre zone della città. Il dissestamento di via del fuoco e il centralino di via Genova, sono stati tempestivamente telefonate da parte di cittadini che chiamavano, prevalentemente dalle borghese e dalle abitazioni del centro storico. Molte famiglie hanno preferito non rientrare a casa e trascorrere la notte all'aperto. Sempre nella zona di Monte Mario, sono stati registrati allagamenti in via Cogoleto, dove circa due metri d'acqua hanno sommerso decine di auto.

Altri allagamenti e frane sono state segnalati alle squadre di soccorso, in via Appia, via Casilina, via Prencipale in tutta la borgata della Magliana e del Trullo. All'imbocco del viadotto per via Casilina, decine di vetture sono rimaste bloccate in mezzo ad una gigantesca pozanghera; l'acqua aveva raggiunto l'altezza degli sportelli.



La nuova voragine che la pioggia ha aperto ieri alla Balduina

Le sezioni della zona Centro al 100% nel tesseraamento

Nuovi risultati nella campagna di tesseraamento e nella mobilitazione del partito della stampa comunista. Le sezioni della zona centro del PCI hanno raggiunto in questi giorni il 100% degli iscritti, superando il numero dei tessere dell'anno scorso. Gli iscritti sono 3576, 997 le donne, 387 i reclutati. Nella campagna di tesseraamento si segnalano anche l'iscrizione — che acquista quasi un valore emblematico — di quattro operai della Tecnital, una fabbrica in lotta per il posto di lavoro. Anche la sottoscrizione per la stampa comunista ha fatto molto, come abbiamo detto, negli ultimi passi avanti.

Nel quadro dell'iniziativa di massa, e della campagna di rafforzamento del partito, va segnalato infine un interessante dibattito che si è svolto nei giorni scorsi alla festa di prosopopea organizzata dal Trullo. Nel corso dell'incontro, aperto da una relazione del segretario della sezione, Catania, sul tipo di lavoro svolto, si è parlato del partito e concluso con un intervento di Franco Cervi, della segreteria della Federazione interurbana (Ciccierno), che ha sottolineato la certezza gli spunti e le riflessioni autentiche. E' stata quindi sottolineata la necessità di un adeguamento politico e organizzativo del partito al compito e alla responsabilità nuove nell'attuale fase politica, aperta con l'accordo programmatico. Il compagno Cervi in particolare ha ribadito la necessità di un lavoro attento per il consolidamento e lo sviluppo della forza organizzata del partito.